

4. RELAZIONE SULLO STATO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE.

SCHEDA 45

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SOCCORSO UMANITARIO**IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2019 – 31.12.2019
EURO 115.000.000 DI CUI 69.000.000 ESIGIBILI NEL 2020****45.1) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO****Importo per il periodo 01.01.2019-31.12.2019: euro 111.500.000****AFRICA****Importo: circa euro 55 milioni**

La Cooperazione Italiana ha destinato all’Africa – nella quale si trovano 11 dei suoi 22 Paesi prioritari (Burkina Faso, Egitto, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Somalia, Senegal, Sudan, Sud Sudan e Tunisia) – circa il 50% delle risorse a dono totali della Programmazione 2019 assegnate su base geografica, per un importo pari a circa 150 milioni di Euro (comprensivo tanto del finanziamento a valere sulla Legge di Bilancio che del Decreto Missioni). Quelle effettivamente attribuite al Continente a valere sulla Deliberazione Missioni sono pari a circa 50 milioni di euro, rispetto ai più di 60 milioni originariamente preventivati, a causa della maggiore e impreveduta necessità di fondi per le crisi siriana e yemenita. Tale contrazione è stata peraltro compensata dal trasferimento di risorse ordinarie. Il livello complessivo delle risorse destinate all’Africa non è stato dunque modificato rispetto alle previsioni di inizio anno. Coerentemente con le direttrici strategiche del nostro Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo e con i principi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell’Agenda 2063 dell’Unione Africana, la nostra azione complessiva nel Continente promuove la lotta alla povertà e il progresso economico e sociale sostenibile delle popolazioni africane interessate. Nel rispetto delle priorità identificate dalle Autorità locali (“national ownership”), gli interventi di sviluppo si sono concentrati in settori quali sicurezza alimentare e sviluppo rurale, sviluppo economico e creazione di impiego (con enfasi sulle piccole e medie imprese e sull’empowerment di donne e giovani), miglioramento e diffusione dei servizi di base (sanità ed istruzione), tutela dell’ambiente, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e resilienza delle popolazioni, difesa delle categorie più vulnerabili e rafforzamento istituzionale. Nella consapevolezza del carattere strutturale dei fenomeni migratori, la Cooperazione Italiana ha inoltre accentuato nel 2019 il suo impegno nella realizzazione di iniziative mirate a limitare le cause profonde alla base delle migrazioni irregolari e a mitigarne gli effetti. Crescente attenzione è stata pertanto riservata alla formazione di lavoratori maggiormente qualificati e al sostegno all’imprenditoria privata, anche valorizzando il contributo delle diaspore africane in Italia. Le aree/Paesi prescelte/i per l’impiego delle risorse del Decreto Missioni 2019, nel rispetto della vigente normativa e delle priorità dalla Cooperazione Italiana e della Legge Missioni Internazionali, sono il Corno d’Africa, il Sahel e la Libia.

AFRICA ORIENTALE – CORNO D’AFRICA

In **Etiopia**, come previsto in fase di programmazione, le risorse della Deliberazione Missioni sono utilizzate esclusivamente per interventi umanitari e di emergenza. Esse contribuiscono a sostenere le iniziative delle Organizzazioni della Società Civile volte alla protezione degli sfollati interni, rifugiati e delle comunità ospitanti nelle aree del Paese confinanti con la Somalia ed il Kenya, in



particolare nei settori della salute, agricoltura, educazione, wash ed ambiente. Si contribuisce altresì allo Ethiopian Humanitarian Fund, fondo multi-donatore gestito da OCHA (United Nations Office for the Co-ordination of Humanitarian Affairs). Tali risorse permettono di mantenere alta la nostra visibilità nel Paese, già consistente, grazie all'ampio e strutturato programma bilaterale in essere (Programma Paese Italo – Etiopico 2017-19 del valore di 125 M€) ed accompagnano il processo di rinnovamento del Paese.

In **Somalia**, dove le nostre attività di cooperazione si svolgono in un quadro di coordinamento donatori stabilito nell'ambito del **New Partnership Agreement (NPA)**, adottato alla Conferenza di Londra sulla Somalia del maggio 2017 e basato sui principi del New Deal for Engagement in Fragile States di Busan 2011, da anni si sta dando corso agli impegni assunti, quasi esclusivamente grazie alle risorse della Deliberazione Missioni. Tali risorse, nel 2019, vengono utilizzate per contributi a due dei tre Fondi Comuni (Trust Fund) esistenti nel Paese, Multipartner Trust Fund Nazioni Unite – UNMPTF e Somalia Infrastructure Fund - SIF della Banca Africana di Sviluppo (il terzo è il Multi Donor Trust Fund Banca Mondiale-WBMDTF alla quale abbiamo contribuito negli anni scorsi), per la realizzazione di attività in alcuni dei settori in cui la Cooperazione Italiana da sempre si distingue, ovvero salute, educazione e formazione professionale, attività generatrici di reddito e trasporti. Per quanto riguarda l'educazione/formazione, si sostengono il programma di formazione Youth Employment Support (YES) in ambito UN-MPTF e le attività dell'Università Nazionale Somala (UNS); in ambito salute l'Italia contribuisce ai programmi di UNFPA e OMS e, in ambito trasporti, al SIF gestito dalla Banca Africana. Sul canale emergenza-umanitario, con le risorse della Deliberazione Missioni è possibile fornire, attraverso uno specifico contributo all'OMS, assistenza sanitaria alle comunità vulnerabili e marginalizzate del distretto di Hudur nello Stato del South West colpite dai frequenti shock climatici (siccità e conseguente carestia, e inondazioni), oltre a continuare a sostenere le attività delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) a favore degli sfollati interni e popolazione di rientro.

In **Sudan**, Stato Federale, di concerto con le autorità periferiche del Paese, con la Deliberazione Missioni si prosegue il tradizionale sostegno ad interventi in linea con le priorità geografiche e settoriali degli Stati orientali (Kassala e Mar Rosso - tra i più poveri del Sudan - e Gedaref), in un'ottica adottata dalla Cooperazione Italiana, sin dall'indomani dell'accordo di pace Governo-ribelli del 2006. In quanto "lead donor" in tali Stati, la Cooperazione Italiana, attraverso l'AICS, oltre ad intervenire bilateralmente, ha rafforzato da tempo il suo ruolo di "ente esecutore" dei programmi di Cooperazione Delegata, nel settore sanitario, affidatici dalla Commissione Europea. Inoltre, a seguito del ritiro della missione UNMIS dal Darfur, che costituiva comunque anche una fonte di reddito per le popolazioni locali, le nostre attività nel corso del 2019, grazie anche al DM, si estendono ora anche al Sud Darfur dove contribuiamo alla stabilizzazione e alla resilienza delle popolazioni darfuriane. A livello nazionale, in quanto "Donor Convenor per il Sudan del movimento "Scaling up Nutrition" (SUN), coordinato a livello globale dal Segretariato della N.U., con le risorse della Deliberazione Missioni 2019 si è finanziato, in partenariato con l'OMS, uno specifico intervento di contrasto alla malnutrizione in Sudan attraverso azioni di *counselling* e assistenza nutrizionale a livello dei servizi sanitari di base. Sul canale umanitario-emergenza, con le risorse della Deliberazione Missioni, l'Italia ha potuto contribuire al Sudan Humanitarian Fund, fondo multi-donatore gestito da OCHA e ad attività umanitarie attuate da UNHCR, per il sostegno ai rifugiati, popolazione di ritorno, sfollati interni e comunità ospitanti per migliorarne lo stato nutrizionale e l'accesso ai servizi sanitari.

In **Sud Sudan**, in considerazione della crisi protratta da ormai 5 anni, le risorse della Deliberazione Missioni consentono all'Italia, attraverso gli interventi umanitari e di emergenza, di fornire assistenza agli sfollati e rifugiati sud sudanesi in Uganda ed Etiopia, attraverso le attività delle OSC nei settori della sicurezza alimentare, assistenza sanitaria e igiene. Tra i "Paesi Limitrofi" il Decreto Missioni ci permette di assegnare risorse alla **Repubblica Centrafricana**, per iniziative



umanitarie allo scopo di affrontare i bisogni degli sfollati e della popolazione di rientro, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e dei minori gravemente colpiti dal conflitto.

Per quando riguarda l'**Eritrea**, le aspettative di una rapida "apertura" del Paese con la contestuale possibilità di avviare un programma di cooperazione allo sviluppo trovano un limite nelle perduranti inerzie del regime. In tale contesto, solo ad agosto è stato possibile definire un programma di intervento per il quale potranno essere utilizzate le risorse della Legge di Stabilità e della Deliberazione Missioni nel 2020.

Le risorse della Deliberazione Missioni consentono anche di rispondere alle esigenze umanitarie in Gibuti, a sostegno delle attività di lotta alla malnutrizione nel Paese portate avanti dalla FAO.

AFRICA OCCIDENTALE- SAHEL

In **Niger**, Paese Prioritario per la Cooperazione Italiana e rientrante tra i Paesi assistiti dall'Alleanza Sahel di cui l'Italia fa parte insieme ad altri donatori, per mantenere fede agli impegni assunti alla Tavola Rotonda di Parigi sul Piano di Sviluppo Economico e Sociale del Paese del 2018, si ricorre, come programmato, anche alle risorse della Deliberazione Missioni 2019. In particolare, esse vengono allocate per un programma idro-agricolo nella regione del fiume Sirba a est di Niamey. Sul canale emergenza-umanitario, si continua a dare risposta ai bisogni della popolazione, con iniziative delle OSC volte a rafforzare l'accesso e la fornitura dei servizi di base.

In **Mali**, nonostante gli accordi di Pace del 2015, il conflitto interno si sta aggravando, alimentato da crescenti rivalità tra gruppi locali ed infiltrazioni terroristiche esterne, e la situazione climatica contribuisce a rendere incerto lo scenario. In tale contesto, si è stati costretti a rimandare, nel quadro delle iniziative di sviluppo, l'attività di sensibilizzazione sui rischi migratori mediante le radio comunitarie, mentre si opera con una più urgente iniziativa volta a prevenire la violenza di genere.

Nel quadro degli interventi nell'area (Mali e Paesi limitrofi), in **Burkina Faso** si allocano risorse nel canale emergenza-umanitario per fornire servizi essenziali attraverso uno specifico contributo alle attività del PAM con l'obiettivo di erogare assistenza a sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, in particolare alle categorie in condizione di vulnerabilità. Sempre sul canale dell'emergenza, le risorse della Deliberazione Missioni consentono di continuare a sostenere le iniziative delle Organizzazioni della Società Civile anche negli altri Paesi confinanti con il Mali (**Senegal, Guinea, Guinea Bissau e Gambia**) con l'obiettivo di fornire protezione ed assistenza a sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, in particolare nei settori salute, sicurezza alimentare e per attività generatrici di reddito.

Nella medesima area, le risorse della Deliberazione Missioni sono anche destinate ad un programma di sviluppo in **Mauritania**, ovvero la II fase del "Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro est mauritano (PAPACEM).

AFRICA MEDITERRANEA - LIBIA

In **Libia** le risorse della Deliberazione Missioni consentono di allocare risorse per la prima annualità del programma di sviluppo per la sicurezza alimentare e resilienza delle comunità rurali della Libia meridionale (PROSAR) realizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sede italiana del Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (CIHEAM) e di contribuire alla seconda fase della Libya Stabilization Facility (SLF), gestita da UNDP. SFL è un'iniziativa multi-donatori (14 Paesi e organismi, tra cui l'Unione Europea) per rispondere alle esigenze immediate di stabilizzazione della Libia e per rafforzare le capacità di *governance* del Governo di Accordo Nazionale (GNA). Questo programma interviene in alcune municipalità



libiche, attraverso la realizzazione di infrastrutture sociali, l'acquisto e la consegna di beni e la riabilitazione di servizi di base. Inoltre, a valere sul canale emergenza-umanitario, le risorse della Deliberazione Missioni consentono di finanziare un'iniziativa che prevede il trasferimento e l'assistenza medica specialistica in Italia di pazienti pediatrici libici affetti da gravi patologie oncoematologiche, le cui cure non sono disponibili nelle strutture sanitarie locali. Infine, si finanziano iniziative delle Organizzazioni della Società Civile per attività di rafforzamento dei servizi sanitari primari e di protezione per la popolazione più vulnerabile, in particolare nel sud del Paese.

MEDIO ORIENTE:

Importo: circa euro 42 milioni

L'azione della Cooperazione Italiana nella regione mediorientale si colloca nel solco delle politiche e della strategia dell'Unione Europea, in particolare l'Iniziativa Europea di Vicinato 2014-2020, e si articola sui seguenti assi prioritari d'intervento: promozione dei diritti umani e libertà fondamentali, buon governo, processi di decentramento, democrazia e stato di diritto, sviluppo economico e delle Piccole e Medie Imprese; agricoltura e sviluppo rurale per l'occupazione; settore socio-sanitario, miglioramento della qualità dei sistemi di cure primarie. La priorità è riconosciuta a Libano e Giordania per il ruolo chiave che essi stanno svolgendo nell'accoglienza dei rifugiati siriani. L'importanza strategica assegnata dalla Cooperazione Italiana alle iniziative a sostegno delle popolazioni più direttamente colpite dalla crisi siriana costituisce la ragione principale per la quale sono stati destinati al Medio Oriente fondi della DM 2019 pari a circa 40 milioni di euro, invece dei 22,6 milioni di euro preventivati, confermando la grande attenzione con cui l'Italia segue le vicende di tale quadrante geografico così determinanti per gli equilibri internazionali e a cui siamo legati da profondi legami storici, economici e culturali. L'urgenza di sostenere il processo di stabilizzazione delle aree liberate dal controllo del Daesh tra il 2014 e il 2017, ribadita, oltre che dalla Coalizione Anti-Daesh, dalla Conferenza di Kuwait City nel febbraio 2018, ha reso l'Iraq un Paese di intervento di profilo sempre più elevato. La Palestina, infine, mantiene la sua natura prioritaria nel quadro del sostegno italiano alla leadership moderata palestinese e al processo di pace israelo-palestinese.

Le risorse della Deliberazione Missioni consentono, nel 2019, di finanziare interventi in **Giordania** e in **Libano**, cioè i Paesi dell'area che più hanno risentito dell'instabilità regionale a seguito della crisi siriana, volti a rafforzare la resilienza dei profughi provenienti dalla Siria e il mantenimento di standard sanitari accettabili per i settori vulnerabili della società, indipendentemente da origini e cause della condizione di vulnerabilità. Tali interventi sono realizzati grazie a organizzazioni internazionali quali UNRWA e OMS. Sempre per quanto riguarda la **crisi siriana**, anche nel 2019 abbiamo rifinanziato la partecipazione italiana al Madad Fund, il trust fund europeo co-fondato dall'Italia nel 2014 per supportare i Siriani rifugiati nei Paesi limitrofi e le comunità ospitanti. Nel settore degli interventi di emergenza e umanitari, grazie alle risorse della Deliberazione Missioni, è stato possibile dare continuità di finanziamento alle attività delle OSC attive in Libano nel settore dell'istruzione a favore dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti.

In **Palestina**, grazie ai summenzionati fondi, è possibile rafforzare ulteriormente l'impegno italiano in ambito sanitario, dove rimaniamo uno dei principali donatori internazionali, e dello sviluppo economico, particolarmente a favore delle piccole e medie imprese, quali veicolo di crescita economica ed occupazionale (specie a livello giovanile). E' stato quindi possibile finanziare le opere accessorie dell'impianto di desalinizzazione di Gaza, attraverso un contributo a dono alla Banca Mondiale, in ottemperanza ad un impegno preso nel 2018. Nel settore degli interventi di emergenza

e umanitari, è possibile contribuire ai programmi multi-donatori di UNRWA, OCHA e della Commissione europea (DG ECHO) per attività di assistenza umanitaria a favore dei palestinesi, sia nella Striscia di Gaza che in Cisgiordania, in particolare nei settori della sicurezza alimentare,



dell'istruzione e nel settore abitativo, privilegiando progetti la cui attuazione è affidata ad OSC internazionali e locali.

In **Iraq**, prosegue l'impegno italiano a sostegno del progressivo ritorno alla normalità dopo gli anni del conflitto col Daesh, in particolare nel quadro delle attività di stabilizzazione della Coalizione Anti-Daesh. Si ricorda, al riguardo, il nostro supporto ad UNESCO, chiamato a realizzare un progetto di educazione inclusiva per i minori nei Governatorati di Salah al-Din e Baghdad. Sono inoltre previsti, nel corso del 2020, ma con i fondi della DM 2019, nuovi interventi destinati al settore del patrimonio culturale, attraverso un finanziamento focalizzato sulla Galleria Sumerica del Museo Nazionale di Baghdad, e a promuovere la stabilizzazione dei territori liberati dal controllo di Daesh e la promozione del dialogo interreligioso e interetnico, nell'ottica di chiudere definitivamente la fase di forte instabilità apertasi nel 2014. Nel settore degli interventi di emergenza e umanitari, grazie alle risorse della Deliberazione Missioni, l'Italia sostiene le attività di UNICEF nel Governatorato di Ninive nel settore igienico-sanitario e della lotta contro la violenza di genere e le attività del Programma Alimentare Mondiale nel settore della sicurezza alimentare in gran parte del territorio iracheno. Sempre grazie ai fondi Deliberazione Missioni, si sostengono interventi attuati dalle OSC destinati al miglioramento dell'accessibilità e qualità dei servizi di base a favore della popolazione più vulnerabile fra gli sfollati iracheni, i rifugiati siriani, la popolazione di rientro.

In **Yemen**, grazie alle risorse della Deliberazione Missioni, l'Italia può ottemperare all'impegno finanziario annunciato alla Conferenza dei Donatori del 26 febbraio 2019 a Ginevra, attraverso un contributo all'OMS, mirato alla lotta alla mortalità e alla morbosità infantile legata alla malnutrizione acuta grave di oltre 50.000 bambini yemeniti al di sotto dei 5 anni d'età.

ASIA:

Importo: circa euro 14,5 milioni

Gli ambiti di intervento della Cooperazione italiana riguardano principalmente sviluppo rurale, servizi e protezione sociale, sostegno alle istituzioni, ambiente, energia, formazione professionale. Nei Paesi dell'area, spesso afflitti da notevoli problemi di sovrappopolazione e bassa crescita, oltre che da scarsa presenza di infrastrutture e, soprattutto nello scacchiere afgano, da importanti problemi di sicurezza interna, viene dato ampio spazio alle iniziative capaci di rafforzare la "rule of law", di accrescere le prospettive occupazionali dei settori più giovani della società, punto di partenza imprescindibile per costruire un futuro sostenibile, e di promuovere ulteriormente l'uguaglianza di genere, motore di crescita economica e sviluppo sociale. Analogamente all'Africa e al Medio Oriente, anche in Asia nel 2019 si è registrato un discostamento tra le cifre preventivate dalla DM (24 milioni di euro) e quanto poi effettivamente registratosi (circa 14 milioni di euro), onde consentire un rafforzamento della presenza italiana nello strategico scacchiere medio-orientale. Anche in questo caso, come per l'Africa, la riduzione delle risorse della Deliberazione Missioni è stata compensata dalle risorse della Legge di Stabilità.

In **Afghanistan** le risorse stanziata della Deliberazione Missioni 2019 hanno permesso innanzitutto di rendere ancora più efficaci le attività di monitoraggio dei programmi di cooperazione in corso. Sul piano del sostegno alla *governance*, contribuiamo, grazie ad un rifinanziamento del valore di 10 milioni di euro, al "Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF)", istituito dalla Banca Mondiale e principale strumento multilaterale di sostegno al bilancio afgano. Tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2020, inoltre, la Cooperazione italiana ha in programma di proseguire il proprio impegno a sostegno di progetti nell'ambito della riqualificazione urbanistica a Herat e Bamiyan e dell'occupazione: tali iniziative verranno realizzate sempre attraverso i fondi messi a disposizione dalla DM 2019. Nel settore degli interventi di emergenza e umanitari, grazie alle risorse della Deliberazione Missioni, è stato possibile continuare a sostenere le attività di UNFPA in



materia di servizi di salute riproduttiva e di risposta alle violenze di genere nelle provincie di Nimroz, Kunduz e Baghlan.

Per quanto riguarda il **Myanmar**, si è proceduto a rifinanziare la partecipazione italiana al Joint Peace Fund, fondo multidonatori a supporto del processo di pace birmano, cui contribuiscono, oltre all'Italia, anche Australia, Canada, Danimarca, Finlandia, Giappone, Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera ed Unione Europea, con UNOPS che opera in qualità di amministratore.

Alla luce delle accresciute esigenze di sicurezza e tutela dei beni e del personale incaricato di svolgere i programmi di cooperazione allo sviluppo nei Paesi oggetto del decreto e nel rispetto dei costi minimi amministrativi riconosciuti a livello europeo, una quota non superiore al 4% dello stanziamento per interventi (escluso sminamento) è stata assegnata alla copertura delle maggiori **spese di funzionamento dell'Agenzia** destinate ad opere e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco.

Gli stanziamenti richiesti per le iniziative di cooperazione allo sviluppo sono stati suddivisi per aree geografiche e includono gli interventi sia di sviluppo sia umanitari o d'emergenza. In corso d'anno la programmazione ha conosciuto variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento.

45.2) INIZIATIVE DI SMINAMENTO UMANITARIO

Importo per il periodo 01.01.2019-31.12.2019: euro 3,5 milioni

Nel 2019, come per gli anni passati, le risorse della Deliberazione Missioni sono state importanti per il finanziamento del «Fondo per lo sminamento umanitario» istituito dalla L. 7 marzo 2001, n. 58, attraverso cui l'Italia finanzia, nei teatri di conflitto o post-conflitto, le attività di sminamento umanitario (c.d. "mine action"), che si articolano nei seguenti cinque pilastri: bonifica dei territori, distruzione delle scorte, assistenza ai sopravvissuti, educazione al rischio, attività di sensibilizzazione.

Grazie alle risorse della Deliberazione Missioni, l'Italia ha contribuito ai progetti attuati da UNMAS, CICR, UNDP e OMS in alcuni Paesi chiave (Somalia e Sudan in Africa; Afghanistan in Asia; Iraq e Siria in Medio Oriente) nelle attività di bonifica dei territori, prestando inoltre particolare attenzione ad attività di assistenza protesica e fisioterapica ai sopravvissuti da esplosioni, progetti di educazione ai rischi derivanti da ordigni inesplosi e progetti di reinserimento economico-sociale dei sopravvissuti da esplosioni. A questi Paesi si è anche aggiunta l'allocazione di un contributo alla Colombia.



SCHEDA 46

**INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E
RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA****IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019****EURO 8.000.000 DI CUI 5.000.000 ESIGIBILI NEL 2020****46.1) AFRICA SETTENTRIONALE, MEDIO ORIENTE E AFGHANISTAN****Importo per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019: euro 4.500.000
di cui esigibili nel 2020: euro 3.500.000**

Nel corso del 2019 l'azione italiana si è concentrata, in continuità con gli anni precedenti, sugli interventi a sostegno dei processi di pace e stabilizzazione in Africa settentrionale e Medio Oriente, con prioritaria attenzione agli sviluppi securitari in Libia.

Si è intervenuti in Libia sostenendo con un contributo di circa € 2.800.000 (di cui €1,5 milioni liquidati e €1,3 milioni impegnati, a valere su fondi 2018), l'iniziativa "Policing and Security Joint Programme (PSJP)" di UNSMIL e UNDP, volto a fornire assistenza tecnica e equipaggiamenti alle Autorità libiche impegnate nel rafforzamento della sicurezza, a partire dalla città di Tripoli. Gli specifici ambiti di interesse del progetto includono il potenziamento delle strutture e delle risorse della polizia locale e del sistema giudiziario penale e carcerario; la smobilitazione di gruppi armati e la loro reintegrazione all'interno del quadro istituzionale; e lo sviluppo della capacità delle istituzioni locali di formare autonomamente il proprio personale addetto alla sicurezza ed alla gestione della giustizia. Il contributo al programma PSJP si inserisce nel quadro dell'azione italiana per la stabilizzazione sostenibile e duratura della Libia, che rappresenta una immediata priorità di sicurezza nazionale. L'iniziativa, in particolare, è volta a favorire la sicurezza della Libia, un requisito imprescindibile per il compimento del processo di transizione, a partire dal consolidamento della cornice di sicurezza a Tripoli attraverso programmi di formazione e di assistenza tecnica per la creazione di forze di sicurezza regolari a tutela delle istituzioni e delle infrastrutture sensibili.

L'azione italiana a favore della Libia si è, inoltre, sviluppata attraverso un sostegno di circa €99.000, erogati sulla base di impegni assunti in precedente esercizio finanziario, all'iniziativa "Italia - Libia. Donne al centro di processi di Institution building", promossa dall'organizzazione no-profit "Minerva", volta a incrementare le competenze del ceto amministrativo locale rappresentato dalle donne libiche, a mobilitare risorse intellettuali ed economiche su investimenti formativi e di empowerment e a sostenere il ruolo fondamentale delle donne impegnate nelle municipalità delle tre regioni della Libia. Infine, abbiamo contribuito con €500.000, sulla base di impegni assunti in precedente esercizio finanziario, al progetto dell'AICS a favore delle Municipalità libiche, che mira a migliorare l'erogazione, l'accessibilità e la qualità dei servizi forniti dalle municipalità alla popolazione libica colpita dalla perdurante crisi.

È proseguita inoltre la nostra azione a favore dell'Iraq, in particolare attraverso il sostegno al Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino (CRAST) per le attività di formazione dell'Istituto Italo-Iracheno di Scienze Archeologiche di Baghdad nell'ambito della ricognizione, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico iracheno. Sforzi intesi a favorire l'integrazione, l'interscambio e la formazione in ambito culturale, anche nell'ottica di contribuire al processo di stabilizzazione e di normalizzazione del Paese.

Con riferimento al Libano, tenuto conto degli sforzi profusi dalla comunità internazionale per consolidare la stabilità del Paese, è stato confermato il sostegno alle Forze di sicurezza libanesi



(Esercito e Polizia) attraverso forniture di materiale non letale, anche nell'ottica di supportare le attività bilaterali di addestramento (MIBIL), e lo svolgimento della missione UNIFIL. Tale attività (contributo al Ministero della Difesa pari a 750 mila euro a valere sui fondi 2019) si inserisce nei seguiti della seconda Conferenza e di Roma, tenutasi al MAECI il 15 marzo 2018, volta a incoraggiare un concreto supporto della comunità internazionale alle Forze di sicurezza libanesi.

46.2) AFRICA SUB-SAHARIANA, AMERICA LATINA E CARAIBICA

Importo per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019: euro 3.500.000
di cui esigibili nel 2020: euro 1.500.000

In **Africa Sub-Sahariana**, sono stati effettuati interventi nell'arco di instabilità che va dal Sahel al Corno d'Africa. In tale fascia geografica, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l'Italia e per l'Europa, sono stati finanziati interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto, alla lotta alla criminalità ed al terrorismo di matrice jihadista, anche in linea con le iniziative della comunità internazionale.

Nel **Corno d'Africa**, il nostro impegno si traduce nel 2019 nell'organizzazione di interventi di capacity building, attraverso il sostegno all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza, a beneficio delle forze di polizia di Etiopia, Ruanda, Kenya, Seychelles, Uganda (circa 100 discenti). Sono state finanziate attività addestrative nei seguenti settori: tutela dei diritti umani; antiterrorismo; tutela del Patrimonio culturale; contrasto al finanziamento del terrorismo e alla criminalità organizzata; tecniche di investigazione economico-finanziaria. Nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'estremismo violento si sta finanziando un progetto di assistenza dell'Arma dei Carabinieri alla Scuola Internazionale di Perfezionamento di Polizia Giudiziaria (SIPG) della gendarmeria nazionale gibutina (GNG) nel settore della Polizia Scientifica, attraverso l'erogazione di una prima tranche a beneficio di tale iniziativa. Si sta contribuendo inoltre a promuovere i processi di pace e di rafforzamento democratico della regione attraverso il sostegno all'IGAD, l'organizzazione dei Paesi del Corno, anche alla luce del ruolo italiano di co-presidente, insieme all'Etiopia, dell'IGAD Partners Forum (IPF), che riunisce i principali donatori dell'organizzazione. Ciò attraverso il sostegno finanziario ad un progetto IGAD volto a promuovere il processo di pace in Sud Sudan. Specifica attenzione si sta dedicando al dialogo con il mondo accademico volto all'approfondimento pragmatico delle tematiche legate all'Africa Orientale, attraverso il sostegno al progetto "Promuovere Pace e Sicurezza nel Corno d'Africa tramite le reti della conoscenza". Scopo dell'iniziativa, che coinvolge numerose Università pubbliche italiane, è il rafforzamento dei programmi di collaborazione scientifica con le principali università della regione africana, attraverso l'invio di ricercatori italiani in loco e l'invito a ricercatori africani a partecipare alle attività scientifiche in Italia, nell'ottica di favorire l'avanzamento delle università africane coinvolte e una più incisiva partecipazione dell'élite intellettuale locale ai processi politici e di inclusione sociale nella regione.

Nell'area del **Sahel e dell'Africa occidentale**, nell'esercizio 2019 sono stati finanziati corsi di capacity building realizzati da enti pubblici (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) e privati a beneficio di forze di sicurezza, magistrati e diplomatici per un totale di oltre 500 discenti provenienti dai seguenti Paesi: Mali, Burkina Faso, Ciad, Niger, Senegal, Guinea Conakry, Sierra Leone, Costa D'Avorio, Ghana, Benin, Nigeria e Camerun. Tali interventi tengono conto del rapido deterioramento della situazione securitaria nel Sahel e del possibile contagio nei Paesi rivieraschi del Golfo di Guinea, mirando in particolare a rafforzare le capacità istituzionali dei Paesi della regione nel contrasto al terrorismo e ai traffici illeciti e a diffondere una cultura della tutela dei diritti umani e dello stato di diritto nelle operazioni condotte dalle forze di sicurezza di quei Paesi.



Sono state altresì organizzate o in procinto di essere varate iniziative nel quadro dei seguiti della Seconda Conferenza Ministeriale Italia-Africa 2018, la più importante iniziativa di partenariato tra il nostro Paese ed il Continente. Si è provveduto infine al finanziamento di iniziative propriamente attinenti al Corno d’Africa. Tra esse figurano le consultazioni bilaterali a livello di alti funzionari con Sudan e Regno Unito, come pure oltre all’organizzazione di una missione per alcuni membri della Protezione civile etiopica in Italia con finalità addestrative.

Anche gli interventi **in America Latina e nei Caraibi** si pongono in linea di continuità con gli sforzi degli anni passati, incentrati su attività nel settore della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata, ai quali si aggiungono gli interventi volti ad accompagnare i processi di pace e la ricostruzione post-conflitto in Colombia.

Per quanto riguarda i temi del contrasto ai traffici criminali, si è proseguito nelle attività formative a favore dei Paesi della Comunità Caraibica (**CARICOM**) realizzate in collaborazione con la Guardia di Finanza, presso la Scuola di Polizia Tributaria di Ostia. In particolare nel 2019 si è iniziata l’organizzazione di un nuovo corso, il sesto, in materia di contrasto ai flussi finanziari illeciti.

La Guardia di Finanza ha altresì avviato l’organizzazione di **Corsi di Formazione per il Paraguay**, sul contrasto al finanziamento del terrorismo e alla criminalità organizzata e tecniche di investigazione economico-finanziaria, che si svolgeranno a primavera 2020.

A seguito del corso che si è concluso nel 2018 con la **Colombia**, è altresì stato pianificato un successivo corso E-learning di approfondimento sul contrasto all’economia illegale ed investigazioni sui flussi finanziari.

Prosegue inoltre - nel contesto del sostegno al processo di pace in **Colombia** - il programma di formazione sullo sminamento umanitario, con il finanziamento di un’ulteriore fase del Progetto Sminamento avviato unitamente a IILA e CIED, nonché la partecipazione di ufficiali dell’Esercito colombiano ai corsi in spagnolo dell’Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo sul diritto dei conflitti armati e sul diritto internazionale umanitario che si è svolto con successo a settembre.

Analogo programma di formazione allo sminamento con IILA e CIED viene realizzato in **Perù**, nella regione di confine con l’Ecuador (zona ancora devastata dal conflitto degli anni novanta tra i due Stati), con attività di formazione a favore di personale dell’Esercito peruviano, nonché delle Organizzazioni civili impegnate nell’opera di sminamento umanitario.

Si sono altresì destinate risorse anche alla **IX Conferenza Italia America Latina e Caraibi** - tradizionale impegno biennale e fulcro dei nostri rapporti con i Paesi delle regioni latinoamericana e caraibica - svoltasi alla Farnesina il 9-10 ottobre 2019, con un ampio spazio dedicato ai temi della cooperazione nel settore della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, specie in ambito economico.

Nell’ambito della nostra collaborazione con l’Organizzazione degli Stati Americani (OSA), dove l’Italia ha un Rappresentante Permanente accreditato, si contribuisce all’eccellente lavoro svolto dall’OSA nelle **missioni di monitoraggio di osservazione elettorale (MOE)** per i prossimi appuntamenti elettorali che si terranno in America latina e nei Caraibi nel 2020 - la cui preparazione è stata avviata nel 2019 - concordando di volta in volta congiuntamente le Missioni da finanziare. Si sottolinea che gli stessi Paesi della regione valorizzano la tenuta di una MOE sul proprio territorio, per la notevole credibilità, autorevolezza ed elevata professionalità dell’OSA. Importante sottolineare il contributo italiano dato alla missione straordinaria di analisi sui risultati delle contestate elezioni politiche del 20 ottobre 2019 in Bolivia (**Bolivia Electoral Integrity Analysis**).

Sempre in ambito OSA, si contribuisce al finanziamento del **progetto “Strengthening Therapeutic Communities in Latin America (FOCTALI) to support social reintegration processes under ongoing Alternatives to Incarceration through Technical Assistance Program of the Inter-American Drug Abuse Control Commission (CICAD)”**. Si tratta di un’iniziativa presentata dal



Segretariato per la Sicurezza Multidimensionale dell'OSA, che prevede la reintegrazione di persone in conflitto con la legge in relazione allo spaccio di droghe nei Paesi dell'America latina (Argentina, Cile e Perù). Il progetto rientra nel più ampio obiettivo dell'OSA di rafforzamento della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico e dell'integrazione sociale, nei Paesi membri, attraverso lo sviluppo di modelli alternativi all'incarcerazione e del reinserimento socio-lavorativo di persone che hanno avuto problemi con la legge per abuso di sostanze stupefacenti.

Inoltre, si è destinato un contributo al **Progetto REDPPOL** sulla sicurezza multimediale attraverso corsi di formazione per le Istituzioni di Polizia degli Stati membri dell'OSA.

Si è altresì devoluto un contributo al *basket fund* a sostegno di un nuovo ed ampio progetto dell'OSA di collaborazione con **Haiti**, nel settore del contrasto alla corruzione e del rafforzamento istituzionale. Il progetto si svilupperà in stretto raccordo con l'Unità contro la Corruzione haitiana-

Infine, è stato rinnovato il contributo governativo all'impegno che Fondo Fiduciario dello United Nations Global Compact (UNGC) assolve attraverso il rafforzamento dei propri network di imprese in Bangladesh, Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Filippine, Guatemala, Kenya, Nicaragua, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Sri-Lanka e Sudan, per la creazione di un tessuto economico e sociale in grado di favorire processi di pace e di stabilità nelle aree di conflitto e post-conflitto, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.



SCHEDA 47

**PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER
LA PACE E LA SICUREZZA****IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019
EURO 18.000.000 DI CUI 2.000.000 ESIGIBILI NEL 2020**

È stato nuovamente garantito il sostegno italiano all'azione di prevenzione e gestione dei conflitti svolta dalle Nazioni Unite, mediante iniziative sia di diplomazia preventiva che di consolidamento della pace e delle Istituzioni locali, per impedire il riemergere delle crisi. Una linea estrinsecatasi principalmente attraverso contributi finanziari al Fondo Fiduciario del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace delle Nazioni Unite, per iniziative destinate, in particolare, alla Libia e alla Siria, e al Fondo ONU per il Consolidamento della Pace ("*Peacebuilding Fund*"), anche per tenere fede agli impegni assunti al *World Humanitarian Summit* di Istanbul del maggio 2016.

In tale quadro, si inserisce anche la decisione di sostenere ulteriormente gli sforzi ONU per favorire la creazione delle condizioni necessarie allo svolgimento delle elezioni in Libia, mediante il rafforzamento della Commissione Centrale per le elezioni municipali libica e il contributo finanziario all'organizzazione di elezioni a livello locale.

Il ruolo italiano a difesa e promozione dei diritti umani e per la prevenzione delle atrocità di massa è risultato rafforzato grazie a un contributo molto apprezzato dal Segretariato ONU alle attività dei Consiglieri Speciali del Segretario Generale per la Prevenzione del Genocidio e per la Responsabilità di Proteggere.

In linea con il nostro costante e significativo impegno a favore del rafforzamento del *peacekeeping* onusiano, per renderlo capace di affrontare al meglio le molteplici sfide cui deve confrontarsi, abbiamo provveduto a sostenere specifiche iniziative presentate dal Segretariato ONU, dando così concretezza agli impegni assunti con la sottoscrizione, nel settembre 2018, della "Dichiarazione di Impegni Condivisi sul *Peacekeeping* ONU".

L'Italia ha rinnovato il proprio contributo al bilancio del Tribunale Speciale dell'ONU per il Libano in attesa dell'imminente sentenza di primo grado relativa al cd. caso Hariri.

L'Italia ha contribuito con un finanziamento di 500.000 Euro al lancio operativo del Meccanismo di Riesame della Convenzione ONU contro il Crimine Organizzato Transnazionale, volto a favorire e migliorare l'attuazione, da parte di tutti gli Stati firmatari, della Convenzione delle Nazioni Unite contro il Crimine Organizzato Transnazionale (c.d. "Convenzione di Palermo").

Si è confermata l'attenzione rivolta dall'Italia al rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa di Paesi Partner dell'Alleanza Atlantica (NATO) di rilevanza strategica per il nostro Paese. A tale riguardo, si è assicurato sostegno al Fondo fiduciario NATO legato all'iniziativa "*Defense Capacity building*" (DCB) – decisa al Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO 2014 e confermata in occasione dei successivi Vertici dell'Alleanza di Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018). Nello specifico, l'Italia ha impegnato 75.000 Euro a favore di un progetto volto a rafforzare la *military police* georgiana attraverso attività di formazione e training dell'Arma dei Carabinieri, 15.000 Euro a favore del Jordan Crisis Management Center Support e 134.000 Euro volti a rafforzare le strutture di sicurezza del governo iracheno.

Nel 2019 l'azione italiana nell'OSCE si è sviluppata lungo quattro direttrici:

- 1) Gestione della Presidenza del Gruppo di contatto asiatico, sviluppatasi attraverso 5 eventi organizzati in cooperazione con i partner asiatici e culminata nella Conferenza Asiatica di Tokyo del 2-3 settembre;



- 2) consolidamento dei risultati raggiunti e dell'alto profilo maturato durante la nostra Presidenza dell'OSCE 2019, in particolare attraverso progetti extra-bilancio nelle tre dimensioni dell'Organizzazione (18 progetti per un valore di circa 750.000 euro, a cui vanno aggiunti i contributi per la partecipazione di osservatori italiani a nove tornate elettorali, con una spesa pari a 364.100 euro);
- 3) mantenimento del livello di impiego "in distacco" di connazionali nelle strutture dell'OSCE, con l'obiettivo ulteriore di rafforzare la nostra presenza all'interno del Segretariato dell'Organizzazione. Al riguardo l'Italia ha finanziato 52 "distacchi" nelle missioni, 16 presso il Segretariato, 2 presso l'ODHIR, 1 presso l'HCNM, e 3 presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, con una spesa complessiva pari a circa 2.400.000;
- 4) Conferma dell'impegno a sostenere la Missione di Monitoraggio Speciale in Ucraina, per la quale l'Italia ha versato nel 2019 2.350.908 a titolo di seconda rata dell'esercizio finanziario 2018-2019 e 6.103.670 quale prima rata dell'esercizio finanziario 2019-2020).

Anche nel 2019 l'Italia ha continuato ad assicurare un'attiva partecipazione alle missioni e iniziative civili PESC-PSDC in Paesi terzi (tra le altre EULEX Kosovo, EUMM Georgia, EUAM Ucraina, EUPOL COPPS, EUBAM Rafah, EUBAM Libia, EUAM Iraq, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger, EUCAP Somalia, e alle missioni dei Rappresentanti Speciali dell'UE) nell'ambito del Servizio Europeo di Azione Esterna. Un impegno che ha confermato il nostro Paese nel gruppo dei primi contributori tra i Paesi membri per numero di esperti distaccati e che si intende proseguire nel futuro. Un impegno gravoso, considerata la pertinente normativa europea che prevede che le missioni civili siano coperte con personale "distaccato" da parte degli Stati membri, a carico dei quali gravano gli oneri connessi con il trattamento economico delle persone interessate secondo una precisa tabella di corrispondenza.

L'Italia ha altresì contribuito a sostenere le attività dello *European Institute of Peace* poste in essere a livello sia centrale che regionale, e del Centro di Eccellenza di Helsinki per il contrasto alle minacce ibride.

Con riferimento all'Unione per il Mediterraneo (UPM), è stato disposto un contributo funzionale a coprire le spese di funzionamento del Segretariato dell'Organizzazione e per il mantenimento di un esperto – per il quarto anno consecutivo – con il compito di sostenere l'azione ministeriale volta ad espandere le iniziative multilaterali in questo contesto, a partire da quelle comprese nella tematica dell'economia circolare. Ciò anche in raccordo con l'assunzione di un alto funzionario del MAECI nella posizione di Vice Segretario Generale e Capo Divisione per l'Energia e l'Azione Climatica, a Barcellona.

L'Italia partecipa inoltre al Comitato di Supervisione del Centro Mediterraneo per l'Integrazione – CMI (dal 2015) e ha contribuito al suo fondo fiduciario per la prima volta nel corso dell'ultimo trimestre 2018. Tale contributo conferma la credibilità dei nostri interventi rivolti alla determinazione collegiale delle priorità nei progetti del CMI, miranti a fornire opzioni concrete nelle politiche economiche, educative e sociali dei Paesi membri. L'Italia è stata parte determinante nell'attribuzione di un'elevata priorità al settore dell'investimento sul Capitale Umano (formazione dei giovani, inclusi i progetti pilota sul piano della prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione). Su questa linea, il CMI ha incluso nel suo nuovo Consiglio Scientifico alcuni eminenti esperti italiani nell'ambito del suo programma di lavoro per il biennio 2019/20.

Si è inoltre sostenuto il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), attore fondamentale nel percorso di stabilizzazione e progressiva integrazione regionale ed europea dei Balcani Occidentali. A tale fine si segnala come il Segretariato IAI abbia consentito di dare continuità al processo di progressivo ancoraggio della Macedonia del Nord alla Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), processo avviato durante la Presidenza di turno italiana IAI del 2018 con l'adesione di Skopje all'Iniziativa Adriatico-Ionica. Dato lo stallo nell'avanzamento del processo di integrazione europea di Skopje, come pure di



Tirana, a seguito delle recenti conclusioni del Consiglio Europeo del 17-18 ottobre 2019, l'ancoraggio dei due Paesi, e della Macedonia del Nord in particolare, a IAI e EUSAIR appare fondamentale ai fini di stabilizzazione della regione. Tra gli eventi realizzati dalla Fondazione IAI nel corso del 2019 si ricordano in particolare la riunione del Consiglio Adriatico Ionico, congiuntamente al *Governing Board* EUSAIR, a Budva nel maggio 2019 e la prima riunione della Presidenza IAI/EUSAIR della Serbia, a Belgrado, nell'ottobre 2019. Nel campo intergovernativo il Segretariato Permanente ha inoltre continuato a fornire sostegno alla cooperazione tra i Paesi membri, dando assistenza nel primo semestre alle attività della Presidenza montenegrina e nel secondo all'avvio della Presidenza della Serbia.

È stato inoltre confermato il finanziamento al Fondo fiduciario italiano per l'Iniziativa Centro Europea (InCE) presso la Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo (BERS), costituito con Accordo firmato nel 1992 tra l'Italia e la stessa BERS. Il Fondo, alimentato unicamente da contributi italiani, finanzia progetti di cooperazione tecnica e progetti per il trasferimento di *know-how*. I beneficiari degli interventi del Fondo sono i Paesi InCE non membri UE (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldavia e Ucraina). I progetti del Fondo InCE presso la BERS vengono quindi contabilizzati dall'OCSE-DAC come aiuto pubblico allo sviluppo fornito dall'Italia. Dal 1992 al 2018, i progetti finanziati attraverso la componente del Fondo InCE dedicata a progetti di assistenza tecnica hanno mobilitato investimenti da parte della BERS e di altri investitori internazionali per circa 6 miliardi di euro che hanno contribuito in modo significativo al processo di stabilizzazione, democratizzazione ed introduzione dei principi di economie di mercato dei Paesi dei Balcani e dell'Europa Orientale. I progetti approvati nel corso del 2019 dal Fondo, in particolare, si prevede apriranno la strada a investimenti internazionali correlati pari a oltre 950 milioni di euro, assicurando un effetto moltiplicatore per la stabilizzazione e sviluppo dei Paesi InCE non UE.

Si precisa, ad ogni buon fine, che le spese relative agli interventi sopra richiamati sono state affrontate in anticipo contando sulle risorse di cui alle disposizioni di autorizzazione e proroga missioni internazionali 2019 (allegato 1 della deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019).



SCHEDA 48

**CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESSE LE
FORZE DI POLIZIA****IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2019 – 31.12.2019
EURO 120.000.000**

L'Italia ha tenuto fede agli impegni assunti al Vertice NATO di Chicago del 2012 e confermati dai Vertici di Celtic Manor (2014) Varsavia (2016) e, da ultimo, al Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018, fornendo sostegno finanziario alle Forze di sicurezza e difesa afgane (ANSDF) – comprese le forze di polizia – al fine di consentire alle Autorità del Paese di assumere progressivamente la responsabilità di garantire la sicurezza interna. Si tratta di un impegno che si affianca alle attività di addestramento e assistenza svolte nell'ambito della missione "Resolute Support" NATO, in cui l'Italia si colloca stabilmente tra i principali contributori in termini di unità militari. Il contributo a sostegno delle ANDSF, orientato a valorizzare anche la componente giovanile e femminile, testimonia il nostro interesse alla sicurezza e stabilità del Paese e si inserisce nel rinnovato sforzo della comunità internazionale per il contrasto all'insorgenza, a fianco delle autorità afgane, e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di: diritti umani; libertà fondamentali; stato di diritto e condizione della donna; formazione e comunicazioni (macro-area C4ISR); oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo e il rafforzamento del quadro di sicurezza interno.



SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E SICUREZZA

IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2019 – 31.12.2019
EURO 35.000.000 DI CUI 14.000.000 ESIGIBILI NEL 2020

L'azione di politica estera richiede che siano garantite al massimo livello la sicurezza e la protezione delle Sedi diplomatiche, per assicurare la tutela del personale e delle attività istituzionali e fornire adeguata salvaguardia ai connazionali che risiedono in Paesi potenzialmente a rischio, in caso di necessità.

Lo stanziamento del DPCM missioni internazionali per il 2019 ha consentito di fare fronte alle spese necessarie per il rafforzamento delle misure di sicurezza attiva e passiva, anche informatica, delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero, nelle aree di crisi come Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Iraq, Libano, Libia, Nigeria, Niger, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Venezuela e ovunque il grado di protezione esistente non risultasse adeguato a garantire la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

Una parte significativa dello stanziamento è stata destinata a coprire le spese di parte corrente, necessarie a far fronte alle esigenze di sicurezza, anche informatica e cibernetica, e di sorveglianza delle ambasciate e degli uffici consolari all'estero, anticipate a valere sul bilancio di sede. Le misure attuate hanno riguardato, in particolare, la protezione passiva, laddove carente (installazione di muri di cinta, cancellate, grate in ferro, porte di sicurezza), o l'installazione di sistemi di allarme e di videosorveglianza perimetrale nelle aree sensibili e negli ambienti dove vengono custoditi valori, volti a impedire accessi non autorizzati, ma anche la sicurezza informatica dei dati e delle comunicazioni, senza la quale le misure fisiche adottate possono essere eluse. Si citano, tra gli altri, i finanziamenti per interventi di sicurezza assegnati a Tel Aviv, Conakry, Kabul, Melbourne, Tripoli.

Un'efficace politica di sicurezza informatica non può, infatti, prescindere dall'esigenza di proteggere le sedi estere e quella centrale anche dall'eventualità di attacchi informatici, che potrebbero compromettere l'integrità dei dati elaborati dalle sedi.

Parte dello stanziamento è stato destinato anche al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle scuole statali all'estero e degli istituti italiani di cultura, la cui apertura al pubblico, connaturata alla propria missione istituzionale, richiede, ormai, l'adozione di stringenti misure di protezione dei dipendenti e dell'utenza

Lo stanziamento disposto con la legge missioni internazionali 2019 ha consentito, inoltre, di fare fronte alle missioni di sicurezza svolte sia dal personale dell'Arma dei Carabinieri a salvaguardia delle sedi estere, sia del personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la verifica delle condizioni di sicurezza delle sedi. In tale quadro, è risultato particolarmente importante poter assicurare anche il potenziamento del contingente dei Carabinieri in servizio in Libia. Da ultimo, è stato possibile finanziare anche le missioni degli inviati speciali in Yemen, Corno d'Africa, Sahel e Caraibi e del coordinatore per la Siria sia nelle aree di competenza per incontri con le autorità locali, sia presso gli organismi internazionali per partecipare a riunioni e consultazioni internazionali.



5. PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI E INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE PER IL PERIODO 1° GENNAIO-31 DICEMBRE 2020.

5.1 MISSIONI INTERNAZIONALI.

A fronte di un quadro securitario di riferimento che si presenta incerto, caratterizzato da diffusa instabilità e da un elevato grado di imprevedibilità, l'Italia intende per il 2020, in ossequio alle specifiche missioni delle Forze armate, confermare il proprio ruolo di rilievo nel contesto internazionale per la difesa degli spazi euro-atlantici e mediterranei e il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale.

Ciò con l'obiettivo di fronteggiare le diverse e multiformi minacce che caratterizzano l'attuale contesto geopolitico di riferimento e definendo una missione complessiva per la Difesa nei contesti di maggiore rilevanza per il Paese, missione che tenga conto della più ampia sfera degli interessi nazionali, in particolare nel Mediterraneo allargato, in Africa, ovvero lungo la periferia dell'Alleanza Atlantica in risposta alle necessità di assicurare credibili capacità di deterrenza e di Difesa collettiva.

Nostri contingenti verranno perciò schierati nelle missioni che il governo valuta rispondenti agli interessi vitali nazionali e ritenute idonee a garantire anche la sicurezza nazionale, in particolare nel contesto delle organizzazioni internazionali di riferimento per la pace e la stabilità.

I cardini del nostro impegno continueranno ad essere il contrasto al terrorismo, la stabilizzazione dell'area del mediterraneo allargato, la coesione euro-atlantica nonché la condivisione degli impegni, con gli alleati della NATO, in seno all'Unione Europea, e nell'ambito delle Nazioni Unite.

Nello specifico, la **NATO** continua a rivestire un ruolo di riferimento nella difesa collettiva e come è stato ribadito anche nel recente *Summit* di Londra; l'Alleanza ha intrapreso una trasformazione per assicurare, in linea con l'evoluzione del contesto geopolitico, un approccio equilibrato e bilanciato rispetto a tutti i suoi compiti e a ogni tipo di minaccia, da qualunque direzione essa provenga.

Inoltre, l'Italia intende contribuire al rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune, nel solco dell'aspirazione dell'**Unione Europea** a raggiungere una maggiore autonomia strategica, sia tecnologico-industriale sia in termini di capacità di intervento, ciò alla luce della condivisa necessità di assicurare la sicurezza dei cittadini e la tutela degli interessi europei, nonché di contribuire concretamente alla prevenzione dei conflitti.

Il nostro Paese è poi parte attiva della comunità internazionale, riconoscendo nell'**Organizzazione delle Nazioni Unite** (ONU) il riferimento principale di legittimazione per le questioni di sicurezza internazionale.

La proiezione internazionale dello Strumento militare si completa infine con attività a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla stabilità come quelle di "costruzione di capacità" (*capacity building*) a favore dei **Paesi partner** maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo internazionale.

Il *focus* strategico di questi interventi è incentrato sulla **regione euro-mediterranea**, a partire dalle aree a noi più prossime, come quella dei **Balcani occidentali**, di rinnovata attualità strategica sia per monitorarne le criticità correlate ai flussi migratori che la attraversano, non ultima la minaccia terroristica, sia per supportare i successivi passi dell'integrazione euro-atlantica. Per questi obiettivi rimane centrale il ruolo dell'Alleanza Atlantica, in particolare in Kosovo.

Continuiamo perciò a valutare essenziale il ruolo di stabilizzazione e di garanzia per la sicurezza anche nazionale che i nostri militari svolgono nella Kosovo Force (**KFOR**), di cui l'Italia detiene il comando ininterrottamente dal 2013 in un contesto conflittuale di dinamiche politico-diplomatiche atteso il perdurare delle criticità nei rapporti tra Serbia e Kosovo che costituisce il maggiore ostacolo al pieno raggiungimento della stabilità a livello regionale, al cui detrimento agiscono anche le crescenti influenze di attori esterni alla regione. Ulteriore fattore di rischio insito nel

